



FONDAZIONE
MUSEKE ONLUS

RELAZIONE DI MISSIONE 2012



Fondazione Museke onlus nasce nel 2009 con lo scopo di promuovere e realizzare attività di tipo sociale, economico e culturale in favore di persone vulnerabili e bisognose. La sua attenzione è rivolta in particolare ai Paesi in via di sviluppo e si concentra nei settori sociale, sanitario e della formazione.

Le attività realizzate nel 2012

La Fondazione ha aperto il 2012 con l'avvio di due canali di comunicazione paralleli che si sono rivelati determinanti nell'individuazione delle attività progettuali. In Italia son stati presi contatti con Medicus Mundi Italia, organizzazione non governativa con un'ampia esperienza di progetti sanitari nei paesi in via di sviluppo. Già dalle prime riunioni è emerso un desiderio comune di collaborazione, che si è tradotto nella scelta congiunta di un paese d'intervento, il **Burundi**, e di un progetto specifico. Contemporaneamente la Fondazione ha ricevuto una richiesta di sostegno da parte dell'Arcidiocesi di Gitega per la riqualificazione di un Centro di Salute di sua proprietà, sito a Mushasha, nella provincia di Gitega. L'incontro tra questa sollecitazione e la nascente collaborazione con Medicus Mundi ha dato vita ad un **progetto triennale** dedicato alla **formazione del personale paramedico del Centro di Salute nel campo della salute materno-infantile** e alla **ristrutturazione della struttura esistente**.



Il personale paramedico del CdS di Mushasha

La fase di progettazione è stata attenta e minuziosa: era essenziale approfondire le reali priorità del Centro, sia in termini di competenze del personale che di attrezzature, rispetto ai bisogni della comunità afferente e ai servizi resi dalle altre strutture sanitarie presenti sul territorio.

A tal fine è stata realizzata una missione congiunta di Museke e Medicus Mundi che, tra settembre e ottobre, hanno inviato sul posto un'ostetrica e un

medico infettivologo per raccogliere tutti i dati e le informazioni necessarie e per consolidare il rapporto con la controparte locale, l'ODAG (Organizzazione per lo Sviluppo dell'Arcidiocesi di Gitega). E' seguito un fitto scambio di proposte tecniche e di preventivi finanziari tra l'Italia e il Burundi, che ha portato alla stesura del progetto definitivo. In dicembre la Presidente Lombardi si è recata personalmente a Gitega per presentarlo all'Arcivescovo Monsignor Simon Ntamwana e al Segretario Esecutivo dell'ODAG, raccogliendo la loro approvazione ufficiale.

Il progetto è iniziato l'11 marzo 2013 con l'arrivo sul posto del Capo Progetto e ad oggi sono già state avviate tutte le attività principali: la formazione del personale paramedico, la sensibilizzazione della comunità locale, l'iter di selezione e assunzione di un medico burundese per l'inserimento in organico e i lavori di ristrutturazione degli edifici che compongono il Centro di Salute.

Sempre in **Burundi**, il 2012 ha visto il prosieguo dei colloqui periodici con gli enti coinvolti nel sostegno all'**ospedale di Kiremba** (Centro Missionario Diocesano, A.S.C.O.M., Poliambulanza Charitatis Opera e Suore Ancelle della Carità). Stante l'impossibilità di acquisire un'interpretazione certa e univoca dei tragici fatti del 27 novembre 2011, è stato compiuto un attento ripensamento delle modalità con cui i partners italiani si sono relazionati negli anni con la controparte locale e ci si è interrogati sull'adeguatezza del progetto già parzialmente elaborato (realizzazione di un reparto ortopedico), rispetto alle esigenze dell'ospedale e della sua comunità di riferimento. Nel corso dell'anno è maturata la consapevolezza che, per portare un aiuto davvero efficace, non basta la volontà e neppure le sole risorse economiche. Occorrono competenze specifiche, sia in ambito sanitario che gestionale, accompagnate da un'idea precisa e condivisa dell'obiettivo che si vuole perseguire. Tutti gli enti coinvolti sono arrivati alla conclusione che, dopo 50 anni di aiuti esterni, è auspicabile condurre l'ospedale di Kiremba ad una forma di progressiva autonomia. Questa può essere raggiunta solo grazie alla realizzazione di interventi progettuali armonici, pensati con questo scopo preciso e inquadrati in un programma condiviso e concordato con la controparte locale, dotato di un preciso calendario e momenti di verifica in itinere. Ne deriva l'importanza sostanziale di un dialogo aperto e continuativo con la proprietà dell'ospedale,



Ospedale di Kiremba

la Diocesi di Ngozi, per ascoltare quali siano i bisogni prioritari di Kiremba e cosa si aspetti da questo partenariato nascente. A tale scopo si sono tenuti due incontri con il Vescovo di Ngozi, Monsignor Gervais Banshimiyubusa, nel febbraio 2012 e a gennaio 2013. E' seguita inoltre una riunione con l'Abbé Isaia, Parroco di Kiremba e attuale Presidente dell'Ospedale. Il prossimo passo sarà una missione di valutazione condotta da una ristretta delegazione bresciana guidata dalla Medicus Mundi, cui è stato chiesto un supporto in qualità di

organizzazione specializzata in progetti sanitari ed esterna al contesto di Kiremba, quindi dotata del distacco necessario per valutare obiettivamente le condizioni dell'ospedale e suggerire la direzione verso cui orientare gli interventi futuri.

In attesa di avviare il primo progetto e nell'intento di non lasciare andare l'ospedale alla deriva, la Fondazione ha stanziato un contributo di 25.000,00 euro, gestiti dal Centro Missionario Diocesano, collettore delle donazioni pro Kiremba.

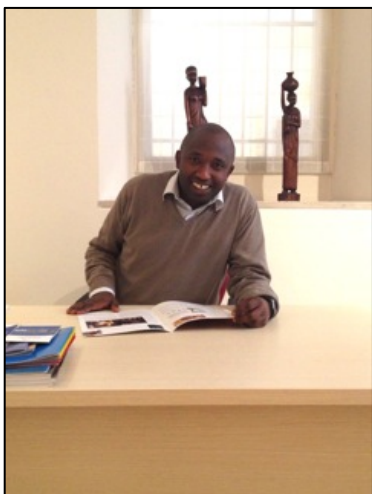
Spostandoci in un'altra area geografica, Museke ha accolto favorevolmente la richiesta espressa dalla Fondazione SIPEC di aderire ad un ampio consorzio per l'attuazione di un **progetto ad Haiti**, dedicato alla realizzazione di un centro comunitario e di un Villaggio Marcolini nei pressi della capitale, per rispondere alle esigenze abitative e formative della comunità locale che ancora subisce gli effetti del tremendo terremoto che ha colpito l'isola nel gennaio 2010. Museke ha aderito con un contributo di 100.000,00 euro.



Lavori di costruzione del centro comunitario

Il progetto è partito il 2 gennaio 2013 e la prima tranche sarà erogata nei prossimi mesi, secondo la richiesta dell'ente capofila. Al consorzio partecipano la Fondazione Sipec (capofila), ASCS (Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo), Medicus Mundi Italia, la Fondazione Tovini, Amare onlus e i partners operativi GRIMM Cantieri di Solidarietà e Centro studi La Famiglia.

Oltre agli interventi all'estero, coerentemente con la propria mission, la Fondazione ha voluto estendere il suo impegno a supporto della formazione con due progetti sul territorio bresciano. Nel mese di ottobre è stata siglata una convenzione con la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Brescia, per sostenere il **corso di perfezionamento in Medicina Tropicale e Salute Internazionale** (realizzato tra febbraio e maggio 2013). La Fondazione ha stanziato due premi di studio destinati a candidati italiani o europei a copertura della tassa d'iscrizione e una borsa di studio a copertura totale dei costi d'iscrizione e frequenza al corso per un candidato proveniente dal Burundi. Il costo totale dell'iniziativa, che graverà sul bilancio del 2013, sarà di 10.000,00 euro.



Il Dott. Claude Minani,
beneficiario della borsa di studio

Sempre nell'ottica di sostenere la formazione di giovani medici interessati a lavorare in futuro nei paesi in via di sviluppo, Museke ha preso un impegno ancora più grande: finanziare un posto presso la **Scuola di Specialità in Malattie Infettive di Brescia** che, a seguito della recente riforma universitaria, includerà un modulo consistente dedicato alle malattie tropicali. Il corso ha durata quinquennale e il costo previsto per un candidato è di 30.000,00 euro annui, per un ammontare complessivo di 150.000,00 euro. Un'apposita convenzione sarà siglata a breve per divenire operativa nel prossimo anno accademico.

Nel 2012 la Fondazione ha mosso anche i primi passi nella definizione di un proprio **ruolo erogativo**. L'iniziativa è nata dalle frequenti richieste di contributo finanziario a sostegno di progetti realizzati da altri enti no profit, in Italia e all'estero, in diversi ambiti. Il primo contributo di 5.000,00 euro è stato stanziato a favore dell'associazione trentina "Una speranza per il Burundi" per la realizzazione di un acquedotto che fornisse acqua potabile alle comunità residenti nella zona di Ndava, località collinare nel comune di Muhanga (Burundi).



Una delle fontane realizzate dal progetto
"Acqua per Ndava"

Successivamente il Comitato Direttivo ha ritenuto opportuno fissare dei criteri di valutazione delle richieste di sostegno ricevute, un budget annuale e un contributo massimo stanziabile per ogni iniziativa. All'inizio del 2013 ha istituito un fondo annuale di 70.000,00 euro, da suddividere in contributi di 10.000,00 euro massimo ciascuno. Per quanto riguarda i criteri di selezione, si è deciso che i contributi potranno essere erogati a favore di progetti realizzati all'estero o in Italia ma a sostegno di iniziative a favore di cittadini provenienti dai paesi in via di sviluppo; l'ambito sanitario sarà un parametro preferenziale ma non esclusivo.

Le attività realizzate nel corso del 2012 in collaborazione con altri enti del territorio hanno dato la possibilità a Museke di fare domanda di ammissione alla Consulta per la Cooperazione e la Pace del Comune di Brescia. L'esito positivo è arrivato il 6 marzo 2013.